

Piazza Affari. Storie riuscite di ristrutturazione

# Sogefi ritrova l'utile e corre in Francia

**La società chiude la crisi e ritorna a margini lordi pari al 10% del fatturato**

I vertici del gruppo l'avevano promesso più di un anno fa. Nel 2010 la Sogefi, la compagnia attiva nel settore automobilistico del gruppo Cif, tornerà all'utile. E così è stato. La parentesi della crisi è durata di fatto solo un anno, il 2009, vero annus horribilis per molta industria italiana. Una crisi superata di gran carriera come dimostrano tra l'altro i risultati del primo trimestre del 2011 che confermano l'uscita definitiva dalla battuta d'arresto. Tutti i componenti del conto economico sono in accelerazione. I ricavi dei primi tre mesi di quest'anno sono saliti a quota 256 milioni, quaranta milioni in più del volume d'affari di un anno prima. Il margine operativo lordo si colloca a 25 milioni, il 10% del fatturato. Quel valore di 25 milioni conseguito nei primi tre mesi del 2011 vale da solo la

metà del margine industriale generato lungo tutto il 2009, l'anno della chiusura dei conti in rosso. Trend solido quindi, come già il 2010 aveva dimostrato con l'utile netto tornato in positivo per 19 milioni (su 924 milioni di ricavi) dopo il segno meno per 7,6 milioni del 2009. Una storia di ristrutturazione riuscita bene, quindi per una delle non numerosissime multinazionali tascabili italiane. Il segreto della ricetta? Semplice. Un severo controllo dei costi e la ripartenza del mercato mondiale della componentistica auto. Il fatturato già l'anno scorso è tornato a crescere salendo da 781 a 924 milioni e la compressione dei costi ha portato il margine industriale da 47 milioni a 86. Ma il vero segreto è proprio la vocazione internazionale che ha permesso a Sogefi di non perdere il treno della domanda globale. Con 37 impianti in 13 paesi, Sogefi ha cavalcato il mercato tonico degli emergenti: in Cina i ricavi l'anno scorso sono saliti dell'84%; in India del 61% e del 32% in Brasile. In Europa la presenza è forte fuori d'Italia. La Francia è il primo mercato e lì Sogefi ricava il 22% del suo giro d'affari complessivo. La Germania segue a ruota con il 13%; mentre l'Italia conta solo

per il 7,7% dei ricavi. Non deve stupire questa forte presenza sui due mercati più forti del Vecchio Continente. Sogefi è fornitore sia di Peugeot, sia di Renault così come di Daimler e Volkswagen in terra tedesca. Ora il mercato, vista anche la contrazione dell'indebitamento netto, si attende possibili mosse soprattutto all'estero. Nel mirino potrebbe esserci il gruppo francese Mark IV. Lo stesso Rodolfo De Benedetti, ad del gruppo Cif, interpellato sull'interesse per il gruppo transalpino ha dichiarato: «Sono abituato a fare prima le cose e poi a parlarne». E l'ad di Sogefi Emanuele Bosio ha comunque puntualizzato che: «La nostra situazione finanziaria ci consente comunque di guardare a possibili target». Resta il fatto che il mercato tonico pare indicare un 2011 in crescendo. Per Banca Leonardo le stime indicano ricavi consolidati a fine di quest'anno a superare il miliardo di euro. Con un margine lordo sopra i 100 milioni a confermare una redditività industriale al 10% del fatturato. Che in un mercato globale e con una forte concorrenza non è poi così male.

**Fabio Pavesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

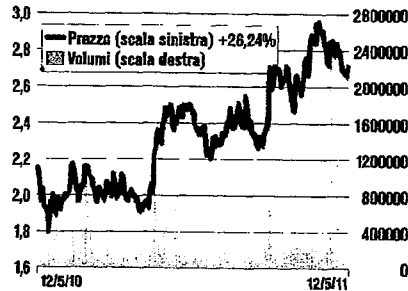




Rodolfo De Benedetti, presidente Sogefi

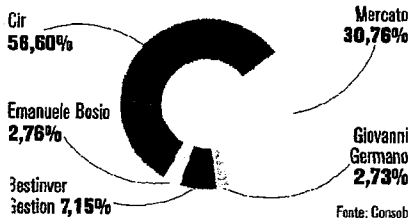
### Così in Borsa

Andamento a Piazza Affari



### Azionisti di Sogefi

Quote sopra il 2% del capitale



Fonte: Consob

### La riscossa

Andamento delle principali voci di conto economico su base annuale e trimestrale. In milioni di euro

	Dati annuali			1° trimestre		
	2008	2009	2010	2009	2010	2011
Ricavi	1.017,5	781	924,7	174,9	214	255,8
Mol	104,9	47,2	86,7	2,2	20,6	25
Utile operativo	62,4	5,1	41,8	(8,4)	9,5	13,9
Utile netto	28,5	(7,6)	18,8	(8,8)	3,8	6,7
Debito finanziario netto	(257,2)	(170,2)	(164,9)	(260,9)	(188,4)	(166,6)